

Architektur für Wintersport

Die Bautätigkeit in der Zeit nach 1965 hat in den Wintersportgebieten der Alpen tiefe Wunden hinterlassen, angefangen bei den Geländekorrekturen über die Prädominanz mechanischer Transportanlagen bis hin zu einer Architektur, die eigentlich keine ist: grob, unökonomisch, weil kaum durchdacht, nur für den Moment angelegt, unökologisch. Die im folgenden dokumentierten Bauten und Projekte suchen auf andere Weise mit den Aufgaben für den Wintersport umzugehen: im ersten Fall als städtische, im zweiten als umweltgerechte, im dritten als in die Landschaft eingepasste Einrichtung.

■ Après 1965, les constructions réalisées dans les régions de sports d'hiver alpins ont laissé des blessures profondes; les corrections de terrain d'abord, la prédominance des remontées mécaniques ensuite et pour finir, une architecture qui n'est pas vraiment une: grossière, coûteuse parce que mal pensée, installée pour les besoins du moment, non écologique. Les bâtiments et projets présentés ici tentent de traiter différemment les constructions pour sport d'hiver – une installation urbaine dans le premier cas, conforme à l'environnement dans le second, intégrée au paysage dans le troisième.

■ Building activities in the winter sport resorts areas of the Alps in the period following 1965 left deep wounds, beginning with the "correction" of the terrain and continuing over the predominance of mechanical transportation facilities up to a kind of architecture which is really not architecture at all: coarse, uneconomic because barely thought through, made for the moment, unecological. The buildings and projects documented here seek a different way of handling tasks for winter sports – in the first case as an urban installation, in the second respecting the environment, and in the third as a building suitably adapted to the landscape.

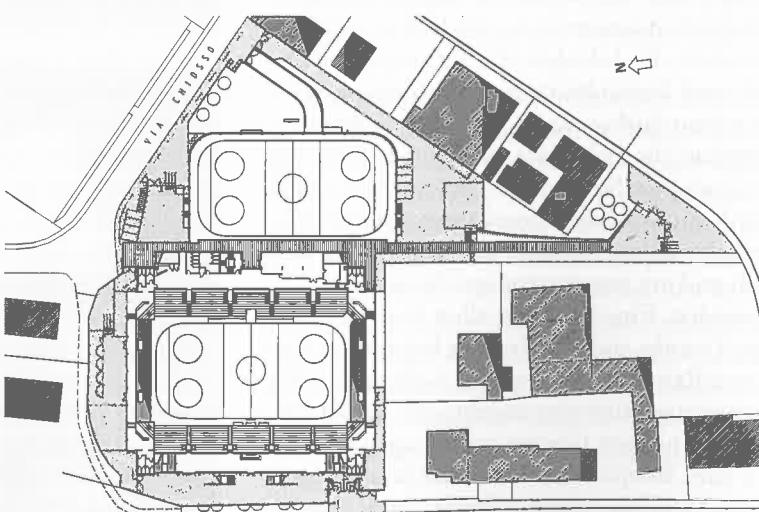


Ansicht von Südosten

- Vue du sud-est
- View from the southeast

Situation

- Site



Eishalle Resega in Lugano-Porza, 1992–1995
Architekten: Mauro L. Buletti, Paolo Fumagalli, Lugano



Hauptanliegen des Entwurfs war es, ein Gebäude mit urbanem Charakter zu realisieren, das sich funktionell und formal in die städtisch geprägten Elemente und Strukturen der Umgebung integriert. Trotz den von Mauern, Toren und Einfriedungen vorgegebenen Unterbrüchen sollten die verschiedenen Teile dem umliegenden öffentlichen Raum Sinn und Form verleihen. Insbesondere wurde in Nord-Süd-Richtung eine Fußgängerachse eingeplant, die die gesamte Anlage zwischen den beiden Eisfeldern durchquert und damit Innen und Außen verbindet. Noch bevor man durch den Haupteingang eintritt, befindet man sich bereits im Innern der Gesamtstruktur.

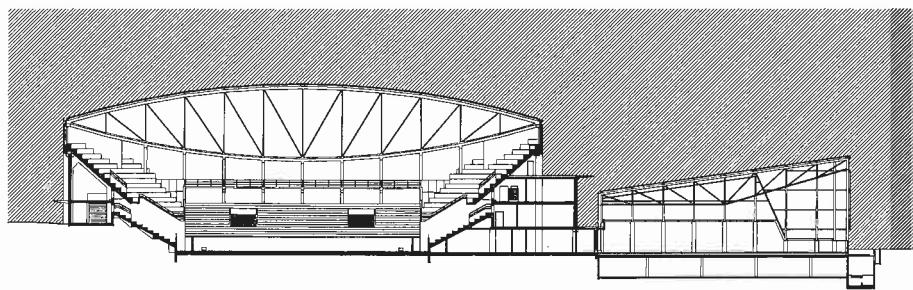
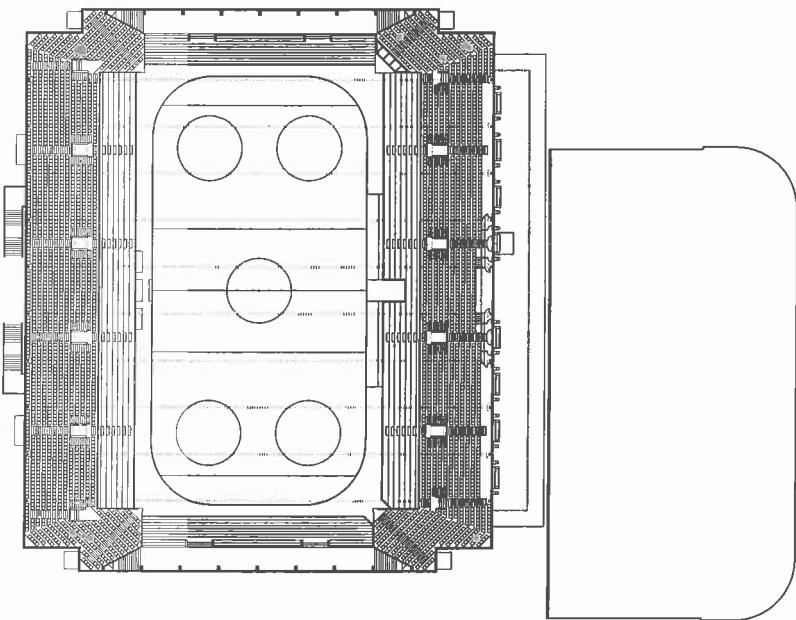
Die Haupthalle, eine Betonkonstruktion mit zwei übereinanderliegenden Sitzreihen mit 5500

Sitzplätzen und 2500 Stehplätzen an den Kopfseiten, wird ergänzt durch ein zweites Eisfeld ohne Zuschauertribünen, eine Stahlstruktur mit Metall- und Holzverkleidungen, die diesen Gebäudeteil als Anbau erscheinen lassen.

Das Innere der Haupthalle wird durch die Betonarchitektur der steilen, zur Optimierung der Sichtverhältnisse oben vorkragenden Tribünen und die linsenförmigen, über 73 Meter Länge gespannten, 10 Meter hohen Stahlfachwerkträger des Dachs dominiert. Aus der Geometrie der Dachkonstruktion ist auch die natürliche Belichtung der Haupt halle mit stirnseitigen und längsliegenden Verglasungen im Auflagerbereich entwickelt.

M.B., P.F., Red.

Ansicht der kleinen Halle von Süden
■ La petite halle vue du sud
■ View of the small hall from the south



Ansicht von Nordosten
■ Vue du nord-est
■ View from the northeast

Grundriss Tribünen
■ Plan des tribunes
■ Layout of the spectators' stands

Schnitt
■ Coupe
■ Section

Nordwestecke der Tribüne
■ L'angle nord-ouest des tribunes
■ Northwest corner
of the spectators' stands

Haupthalle
■ Halle principale
■ Main hall

Detail der Dachkonstruktion
■ Détail de la structure du toit
■ Detail of the roof construction



MercatAuto
TORONCO

PISTA GHIACCIO RESEGA A LUGANO-PORZA 1992-1995

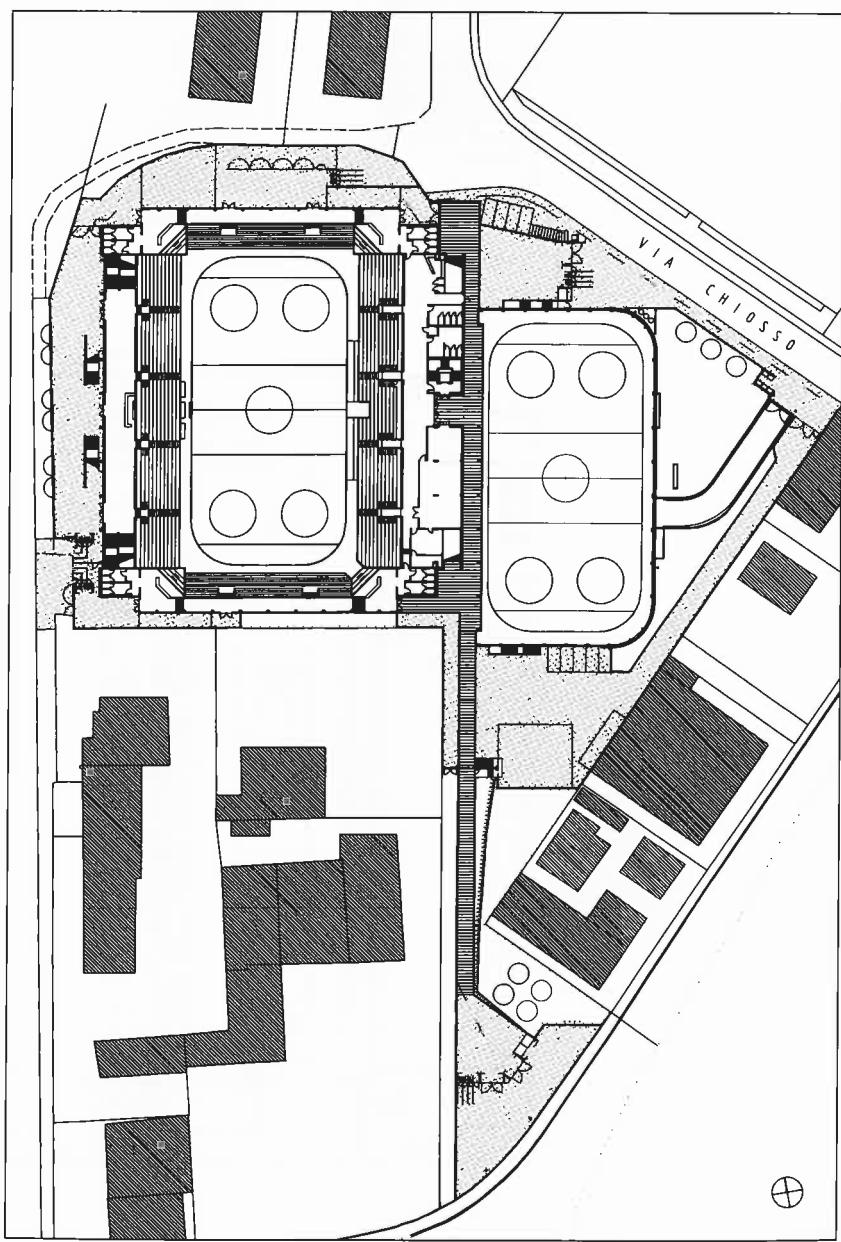
ra di Piero Conconi

zione

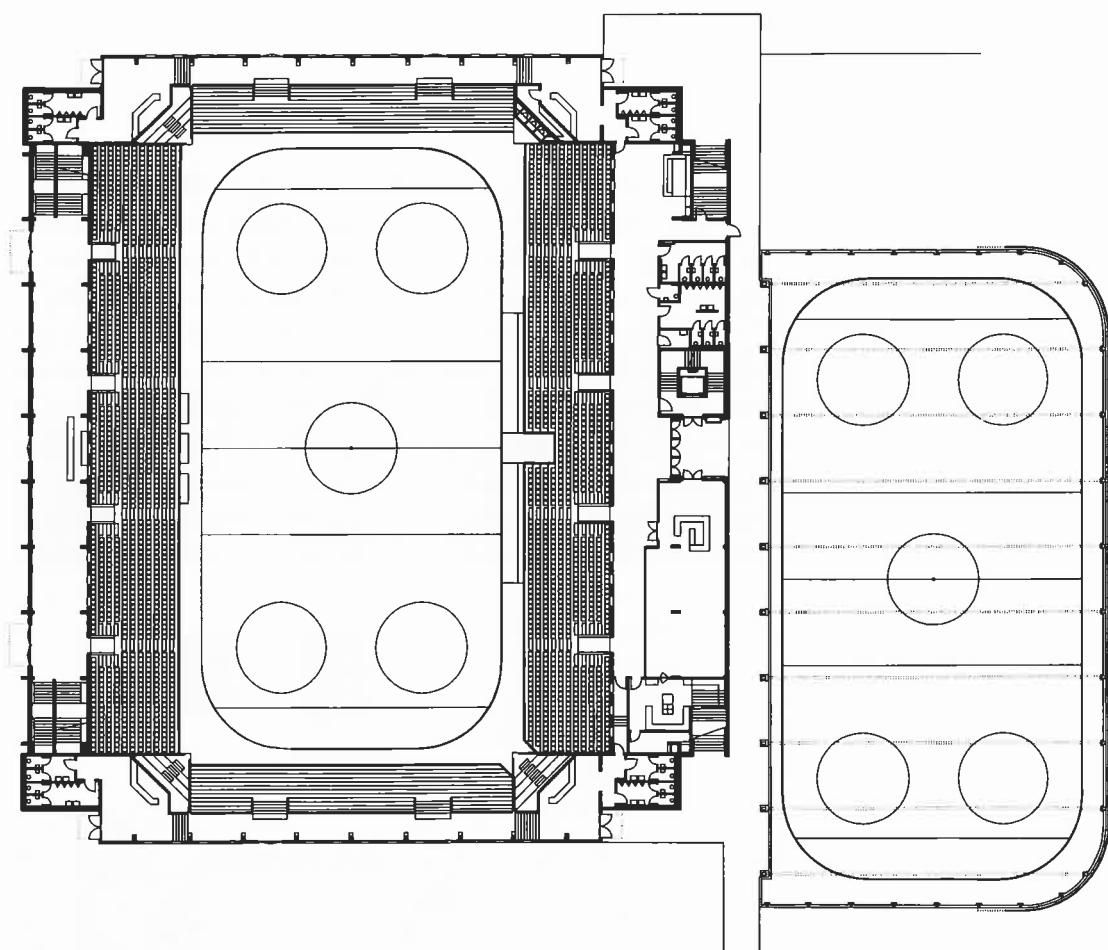
Obiettivo del progetto è di realizzare un edificio urbano, inserito nella struttura della città, con relazioni funzionali e formali con gli elementi specifici del luogo. Malgrado la natura di edificio pubblico dedicato allo sport, era nostra volontà evitare ogni tipo di recinzione, e permettere ai volumi architettonici di affacciarsi direttamente verso il suolo pubblico, verso le strade circostanti: ciò che purtroppo non è stato possibile invocando motivi di sicurezza. Malgrado tale cesura fisica dettata da muri, cancelli e recinzioni, tuttavia, i diversi corpi architettonici e la loro disposizione nel terreno sono studiati al fine di dare forma e motivazione agli spazi pubblici circostanti. E in particolare è stato proposto un asse di percorso pedonale sud-nord che attraversa l'intero sedime incuneandosi tra le due piste di ghiaccio, in modo tale da permeare tra loro interno ed esterno. Un obiettivo voluto per sottolineare la destinazione pubblica dell'edificio e per conferire qualità allo spazio dell'accesso principale: prima ancora di varcare la porta d'entrata ci si trova già all'interno della struttura. Le piste di ghiaccio sono due: la principale, realizzata in calcestruzzo armato, presenta una doppia fila di gradinate sovrapposte con 5'500 posti seduti, mentre gli spalti di testa sono per 2'500 posti in piedi; la seconda pista, priva di spalti, ha una struttura interamente in acciaio, con facciate in metallo e legno, e vuole così configurarsi quale "corpo annesso" all'edificio principale. Lo spazio interno della pista principale è determinato dal rapporto tra le strutture in calcestruzzo armato a facciavista delle doppie tribune laterali sovrapposte e quelle in acciaio della copertura. Le prime si caratterizzano per la loro ripida pendenza e per l'aggetto di quella superiore, garantendo così l'ottima visibilità agli spettatori e la loro vicinanza al gioco, premessa importante per partecipare al fatto "ludico" del gioco. Le secon-

de si caratterizzano per la fitta trama dei grandi tralicci dal disegno lenticolare, della lunghezza di 73 metri e dell'altezza di 10 metri, la cui forma è dovuta all'ottimizzazione degli sforzi strutturali e riprende sostanzialmente l'arco dettato dal momento statico. La luce naturale all'interno dell'edificio principale vuole costituire un ulteriore elemento di precisazione tra le strutture verticali in calcestruzzo e quelle orizzontali in acciaio: nei due fronti di testa una grande apertura riprende la forma

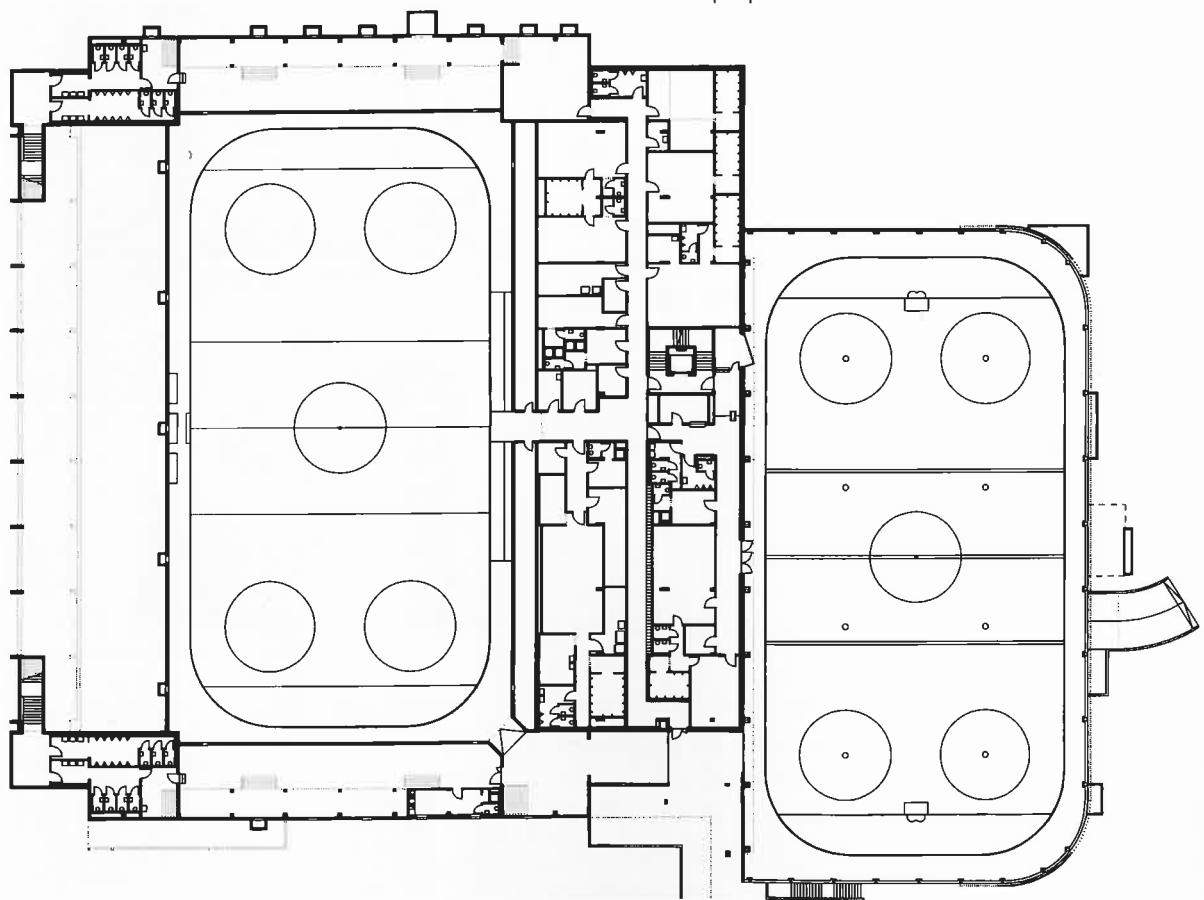
del traliccio, mentre una sottile striscia di luce separa la botte del tetto dai muri sottostanti, evidenziando così l'appoggio delle travi. La pista secondaria, al contrario di quella principale, è aperta lateralmente ed ha una ventilazione naturale. Una lunga apertura verso est permette ai pattinatori lo sguardo verso l'esterno, mentre le due facciate di testa sono chiuse da un grigliato in legno, che lascia filtrare la luce del sole e permette la ventilazione dello spazio. ■



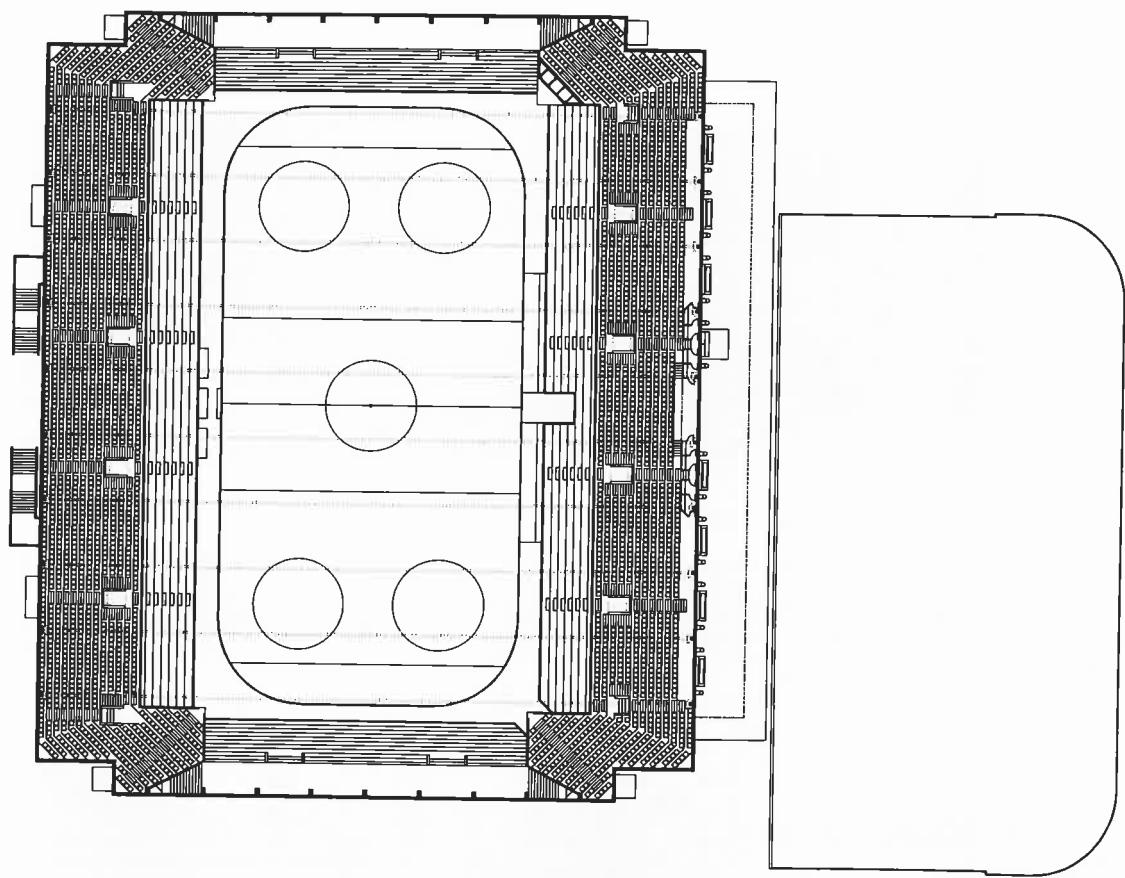
Pianta livello +3.50



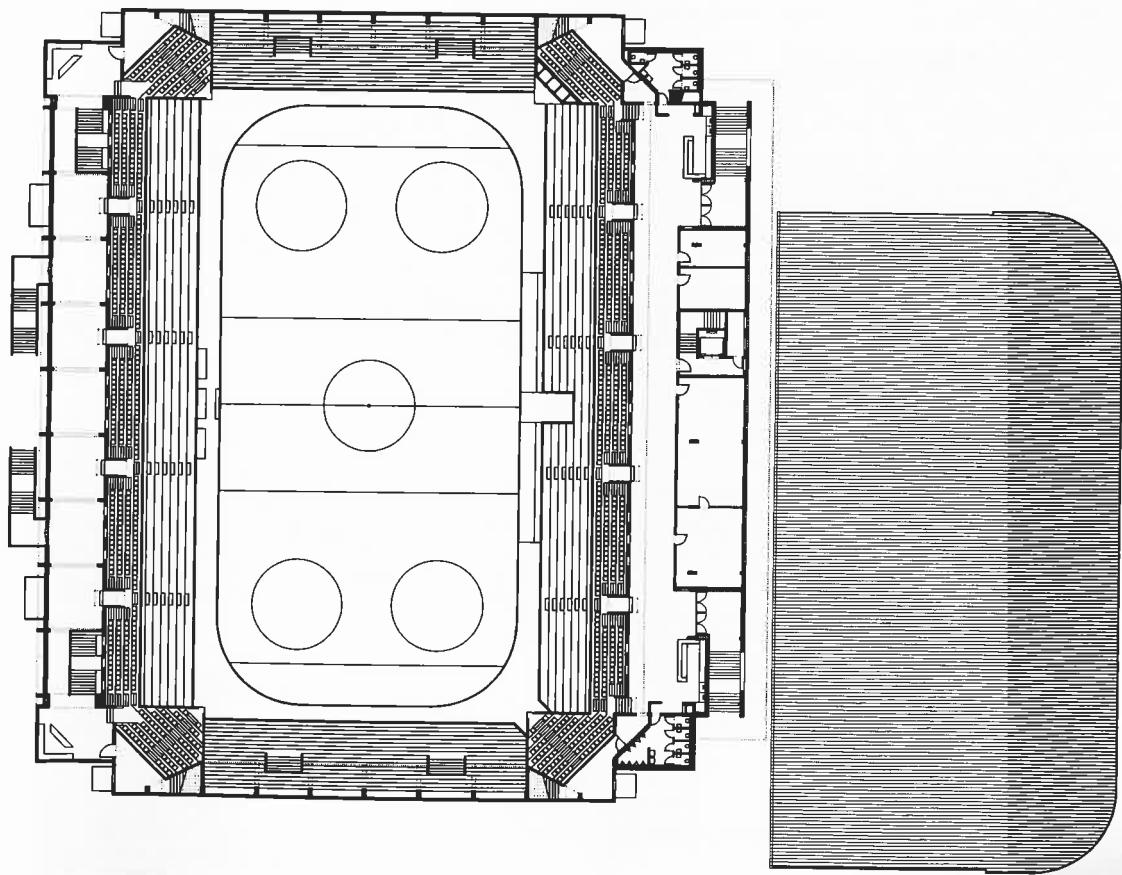
Pianta livello ±0.00



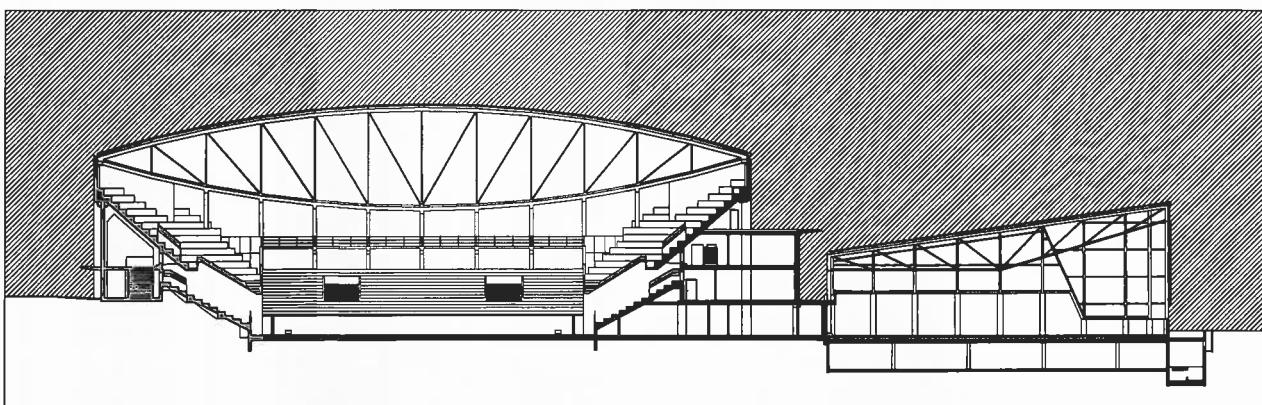
Pianta livello +14.86



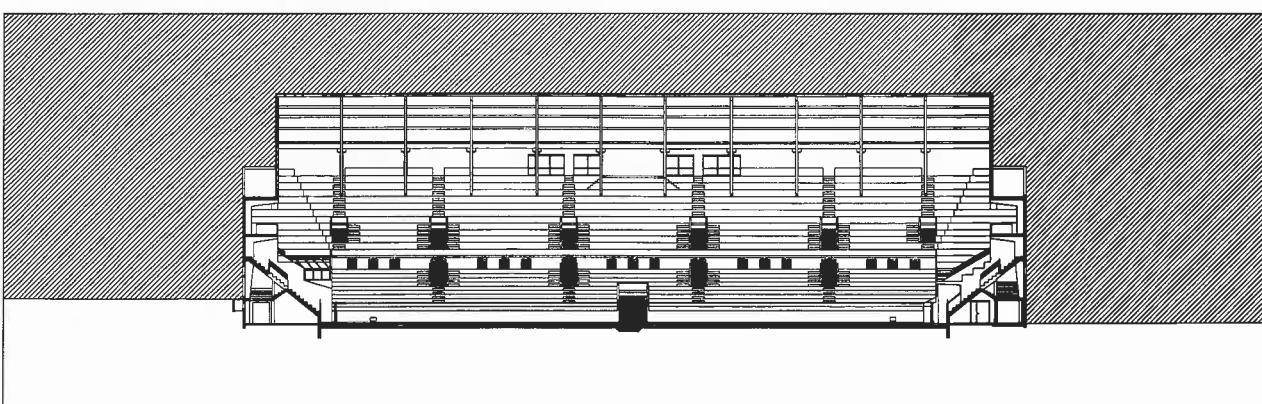
Pianta livello +7.00



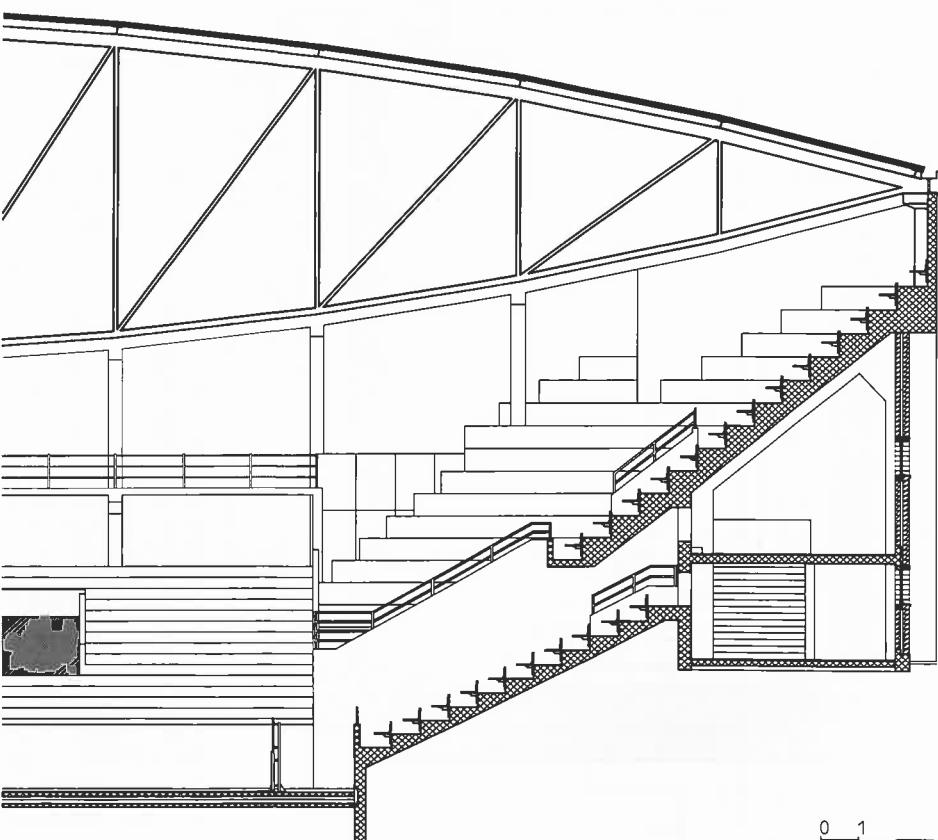
Sezione trasversale



*Sezione longitudinale
(pista principale)*



Particolare della sezione



ticolari dell'edificio



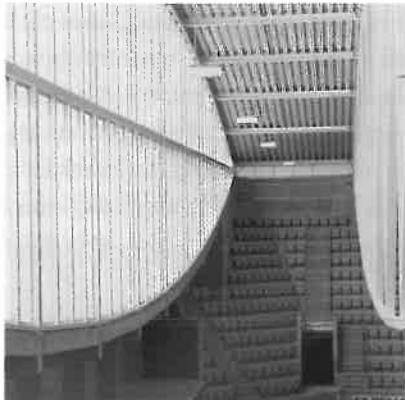
uta da sud-est



Prospetti esterni



ticolari della copertura



rno della pista principale

